

L'AMACA

MICHELE SERRA

Comunque la si pensi, è pazzesco lo spettacolo di un intero paese costretto, da anni, a parlare quasi solamente di codice civile e penale, sentenze, lodi, codici, articoli di legge e leggi disarticolate. Una materia soprattutto tecnica, riguardo alla quale i famosi sondaggi in diretta meriterebbero (a parte si sia giuristi o avvocati o magistrati) solo la risposta «non lo so, non ci capisco niente», è diventata surrogato dell'intera politica, una specie di olimpiade monomaniaca che assorbe palinsesti e monopolizza agende politiche, timoni dei giornali, discussioni parlamentari. Non so se ci rendiamo conto di quanto sia ridicola, per esempio, la presenza alle Camere di intere coorti di avvocati: hanno il ruolo che fu dei centurioni nella Roma imperiale.

Ignoro se esistano precedenti storici di una comunità così vasta - e in fondo con qualche qualità, qualche merito - inchiodata a un caso giudiziario che si è fatto premier, e annichilita dall'astio caudico che è montato e monterà ancora attorno all'eterno Processo Berlusconi. Il sogno di occuparsi presto d'altro prescinde, nessuno certo, dalle opinioni personali e perfino dalle simpatie politiche. La noia mortale alla quale il signor B e i suoi avvocati ci condannano non è, tra i capi di imputazione, il più lieve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

